

l'Unità

◆ La ricerca riguarda le previsioni del biennio '99-2000: su 200mila posti, un quarto di cittadini extra Ue

◆ Mezzogiorno, cresce la domanda di lavoro. E secondo l'Isae il Sud attira solo il 10% dei capitali esteri

Occupazione, immigrati il 25% dei nuovi assunti

Dati Cisl: per loro soprattutto basse qualifiche

ROMA Cresce il numero dei lavoratori extracomunitari, cresce il livello d'istruzione richiesto dalle imprese, cresce la domanda di lavoro nel Mezzogiorno, ma il Mezzogiorno non riesce ad attrarre investimenti esteri: solo il 10% dei capitali stranieri che arriva in Italia transita a Sud. Sono questi i risultati di due indagini: una della Cisl sul lavoro e l'altra dell'Istituto di studi e analisi economiche, l'Isae.

E dunque, cresce la richiesta di lavoratori immigrati, soprattutto nel Nord: nel biennio 1999-2000 sono infatti previste oltre 200.000 assunzioni di cittadini non europei, il 24,5% del totale delle nuove assunzioni che a fine anno dovrebbero superare le 800.000 unità (+3,1% rispetto al biennio precedente). La maggiore domanda di lavoro per i lavoratori stranieri viene soprattutto dai settori dell'industria, dell'edilizia, dei servizi alle famiglie. I dati sono quelli dell'indagine periodica sull'occupazione condotta dalla Cisl. Si tratta soprattutto dei lavori e delle mansioni più umili, ma non solo.

Se il boom di assunzioni di lavoratori extracomunitari - secondo le previsioni - riguarderà più che in passato gli addetti ai servizi di

pulizia, il lavoro domestico, i muratori, la manovalanza agricola, ben 53.000 nuovi contratti di lavoro (il 26,7% delle assunzioni di stranieri previste) riguarderà la figura di operaio specializzato. Secondo l'indagine, quindi, in Italia «è in atto una tendenza moderatamente espansiva della domanda di lavoro, e riguarda soprattutto il Mezzogiorno: nel 1999-2000 il saldo attivo tra entrate e uscite delle aziende sarà del 2,2% (205.836 unità di lavoro aggiuntive).

Il nuovo lavoro sarà nella gran parte dei casi più flessibile e si svilupperà soprattutto al Sud, nelle Isole e nel Nordest. Il comparto nel quale avverrà il maggior numero di assunzioni sarà quello dei servizi, che farà registrare saldi positivi in tutti i settori tranne che in quello del credito e delle attività finanziarie; nell'industria il trend positivo riguarderà prevalentemente l'edilizia.

In netto miglioramento anche i livelli di istruzione richiesti dalle imprese, con una forte ascesa delle richieste di diplomati universitari e di un'istruzione professionale. Dall'indagine, quindi, emerge chiara la tendenza ad una riduzione delle assunzioni a tempo indeterminato, a favore di contratti di formazione o a tempo determina-

to: ma al Sud resiste il «posto fisso», visto che il 60,5% delle assunzioni previste sarà a tempo indeterminato. Infine, il totale dei disoccupati alla fine del 2000 sarà ufficialmente di 2.600.000 persone; ma se si tiene conto di tutte le persone in età lavorativa disponibili a lavorare anche se non cercano attivamente lavoro si arriva ad una «disoccupazione allargata» che riguarda quasi 6 milioni di persone.

Secondo l'Isae, invece, il Mezzogiorno attrae appena il 10% di capitali esteri investiti in Italia. Nel Paese «in pole position» sono le grandi città del Nord con Milano in testa, fanalino di coda sono invece le province siciliane di Enna e Agrigento ad eccezione di alcune realtà della Campania e dell'Abruzzo. Ad influire negativamente sulla capacità di attirare investimenti diretti esteri sono l'insufficienza di infrastrutture, un precedente insediamento di investitori stranieri meno diffuso, un basso grado di istruzione e un tasso di criminalità più elevato. Ma anche il clima nazionale di instabilità politica. Tra le cause di questo profondo «gap» tra il Nord e il Sud del Paese, l'Isae escluse decisamente il cuneo fiscale gravante sul costo del lavoro.

L'INTERVISTA

Carraro (Confindustria): «Da necessità gli stranieri devono diventare risorsa»

FERNANDA ALVARO

ROMA Che l'immigrazione cambierà l'economia produttiva del Paese, per Mario Carraro, presidente dell'omonimo gruppo industriale (componenti per trattori, per macchine industriali, carrelli elevatori; 600 miliardi di fatturato; 1300 dipendenti nell'Italia del Nordest: Gorizia, Magnago, una piccola a Chieti e alcune centinaia in India, Corea, Polonia, Argentina e Stati Uniti), non v'è dubbio alcuno. Come non v'è dubbio che «gli extracomunitari, da necessità, devono trasformarsi in ricchezza» che ci sarà se vorlo soltanto se dalla fase di accoglienza riusciremo a passare all'integrazione totale.

Duecentomila nuovi assunti nel biennio 1999-2000 tra gli immigrati, soprattutto nel Nordest. Chenedice?



Operaio immigrato di colore nell'industria Castelgarden di Castel Franco Veneto

Riccardo De Luca

tempo determinato, altri sono i cosiddetti «interinali». Queste forme di lavoro flessibile ci stanno permettendo di introdurre questi lavoratori a occupazioni anche specializzate».

In effetti pare stiano nascendo, anche nella sua zona, agenzie di lavoro in affitto specializzate in manodopera extracomunitaria. «È vero. Anche se io mi auguro che la nostra industria cerchi sempre di più lavoratori italiani e stranieri con una formazione elevata. Come si fa nella Silicon Valley. Fino ad oggi, invece, cerchiamo di coprire i lavori bassi. Il processo successivo, è quello dell'integrazione completa. Ma ha bisogno di una visione politica ed economica più ampia. Sono anche disposto a capire che gli italiani non vogliono più fare i lavori pesanti, ma spero che non vogliamo sostituirli con lavori comodi, ma con lavori intelligenti».

Quanto è difficile trovare nel Nord degli operai italiani?

«Sta diventando quasi impossibile. Io ne risento in maniera inferiore perché ho un'industria grande e famosa che attrae. Siamo arrivati anche agli inviti delle associazioni degli industriali di non rubarsi i lavoratori, di non farsi concorrenza offrendo salari sempre più alti. Io tendo a invertire questa tendenza a non reperire manodopera classica, cambiando l'azienda. Innovando la mia impresa e dunque andando a cercare manodopera più intellettuale».

Immigrazione per l'economia italiana è una necessità, una ricchezza, un peso?

«È una necessità ora che la popolazione declina, può essere una ricchezza se viene gestita e amministrata con intelligenza. L'immigrazione, comunque, è uno dei processi che porterà un nuovo modo di fare economia produttiva in Italia. Questo è fuori di dubbio».

«Prima di arrivare a commentare questo numero, voglio fare una considerazione. Quella che parla da previsioni che dicono che il trend della popolazione italiana è in vertiginosa discesa e che in pochi decenni saremo 15 milioni di meno. È chiaro allora che l'immigrazione dovrà venire in soccorso. Più immigrati, dunque, ma insieme più regole. Succede in Italia, come negli altri Paesi ricchi. A cominciare dagli Stati Uniti dove non si tenta di conservare il livello di popolazione, ma di aumentarlo. Tanto è vero che gli Usa prevedono di raggiungere entro il 2050 i 400 milioni di abitanti, in buona parte immigrati».

Torniamo in Italia. I dati dicono

che tra i nuovi lavoratori dipendenti ci sono sempre più immigrati, ma anche che a loro sono riservati posti che gli italiani rifiutano.

«È vero, ora gli extracomunitari coprono posti nei quali già da tempo c'è una forte crisi di manodopera stanziale, come la chiama Giuliano Da Empoli, nel libro «La guerra del talento» che ho appena finito di leggere. Ma la sfida di un Paese che vuole andare avanti, non è tanto o soltanto quella di coprire questi posti di lavoro, ma di avere i «talenti» necessari a coprire le nuove occupazioni».

Lei ha immigrati tra i suoi 1300 dipendenti in Italia?

«Sì, ma non molti. I più i sono a

Qui nel Nordest siamo arrivati a raccomandare alle aziende di non rubarsi la manodopera

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,26	-	0,24	0,32	486
ACEA	18,33	2,72	13,14	25,22	35618
ACO NICOLAY	2,90	-	2,48	2,97	5604
ACQUE POTAB	6,80	-	6,13	8,63	13167
ACSM	5,81	1,27	4,94	8,19	11236
AEDS	11,38	1,92	3,48	19,98	22072
AEDS RNC	8,95	-1,13	2,31	19,80	17701
AEM	4,80	0,31	3,95	7,90	9199
AEROP ROMA	7,71	0,57	6,21	7,70	14911
ALITALIA	2,15	0,19	1,95	2,43	4130
ALLENZA	11,34	-0,43	9,44	11,86	21917
ALLENZA RNC	5,65	-0,37	5,33	6,93	10878
ALLIANZ SUB	9,49	1,55	8,93	9,97	18233
AMGA	2,37	-0,88	1,03	2,96	4709
ANSALDO TRAS	1,02	-0,10	1,01	1,29	1981
ARQUATI	0,86	-0,46	0,84	1,00	1665
AUTO TO MI	14,72	5,97	11,25	16,37	27720
AUTOGIRILL	9,94	0,01	9,57	12,67	19101
AUTOSTRADE	7,74	1,39	6,50	9,08	14694
B AGR MANT W	0,45	1,51	0,44	0,89	0
B AGR MANTOV	8,10	0,65	7,99	9,91	15614
B DES-BR R99	1,60	0,31	1,41	2,09	3098
B DESIO BR	3,78	-1,18	3,07	4,12	7400
B FIDELRAM	15,87	4,45	9,96	17,93	29788
B INTESA	4,29	1,83	3,29	4,46	8216
B INTESA R W	0,42	0,12	0,32	0,54	0
B INTESA RNC	2,30	0,04	1,73	2,62	4360
B INTESA W	0,90	0,15	0,63	0,94	0
B LEGNANO	4,84	0,90	4,09	5,96	9392
B LOMBARDA	9,28	0,87	8,19	11,46	17812
B NAPOLI	1,17	1,27	1,12	1,25	2269
B NAPOLI RNC	0,96	1,19	0,88	1,05	1889
B ROMA	1,16	4,22	1,11	1,43	2229
B SANTANDER	11,05	-0,45	10,10	11,91	21396
B SARDEG RNC	16,89	4,86	10,08	21,73	32258
B TOSCANA	3,14	0,38	2,87	3,69	6053
BASICNET	2,50	0,60	2,44	3,74	4827
BASSETTI	5,60	-	5,41	6,79	10843
BASTOGI	0,23	2,51	0,15	0,46	444
BAYER	43,30	0,74	40,19	47,00	84518
BAYERSCH	7,36	5,87	6,19	7,60	13786
BCA CARIGE	9,60	0,37	9,24	10,20	18591
BCA PROFILO	15,87	-1,05	13,19	20,33	30241
BCO BIBAO	14,82	-0,60	12,25	15,92	28696
BCO CHIAVARI	2,82	-0,56	2,68	3,36	5599
BEGHELLI	2,05	1,33	1,72	3,05	3973
BENETTON	2,04	0,74	1,89	2,42	3956
BENI STABILI	0,55	11,94	0,32	0,55	1068
BIM	19,26	-2,16	9,94	22,88	37620
BIM W	8,20	-0,85	2,45	10,17	0
BIPOPO-CARIRE	100,43	-1,24	77,23	125,91	193588
BNA	3,00	1,66	2,55	3,02	5809
BNA PRIV	1,49	-0,67	1,24	1,52	2881
BNA RNC	1,03	1,18	0,83	1,06	1971
BNL	3,61	2,04	3,06	4,06	6889
BNL RNC	2,74	-0,44	2,53	3,20	5280
BOERO	9,50	-	8,06	10,75	18295
BON FERRAR	10,01	0,10	9,41	10,81	19382
BONAPARTE	0,40	3,48	0,30	0,42	772
BONAPARTE R	0,35	9,48	0,23	0,38	680
BREMO	12,00	2,22	9,68	13,15	23136
BRIOSCHI	0,35	-	0,22	0,71	682
BRIOSCHI W	0,09	0,59	0,06	0,19	0

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BUFFETTI	23,76	1,54	14,23	36,89	45425
BULGARI	11,80	3,73	8,37	12,06	22492
BURGO	10,39	0,05	5,44	10,39	20112
BURGO P	10,43	0,25	7,35	10,41	20157
BURGO RNC	10,44	1,18	6,06	10,43	20191
BUZZI UNIC	9,01	0,13	8,00	11,03	17370
BUZZI UNIC R	4,81	-0,19	3,72	4,87	8327
C CALCEMENTO	0,82	1,95	0,76	0,93	1580
CALP	2,92	-0,68	2,86	3,17	5654
CALTAGIR RNC	3,36	-3,61	1,35	3,55	6674
CALTAGIRONE	3,62	4,30	1,42	4,02	7071
CAMPFIN	2,69	6,16	1,85	3,00	5214
CARRARO	3,13	1,16	2,94	3,75	6061
CASTELGARDEN	5,27	-	4,37	5,39	10204
CDW WEB TECH	22,21	8,55	19,06	42,07	41030
CEM AUGUSTA	1,77	-	1,73	2,00	3427
CEM BARL RNC	3,00	0,67	2,70	3,39	5879
CEM BARLETTA	4,09	-3,31	3,72	4,49	7919
CEMBRE	2,93	4,57	2,68	3,10	5689
CEMENTIR	1,33	2,39	1,22	1,58	2538
CENTENAR ZIN	1,63	1,75	1,59	2,31	3114
CIR	3,46	1,85	2,17	6,57	6698
CIR RNC	2,80	-0,81	1,97	4,43	5431
CIRIO	0,49	7,83	0,43	0,54	922
CIRIO W	0,09	12,96	0,08	0,13	0
CLASS EDIT	14,24	1,37	13,14	20,71	27291
CM	1,70	0,65	1,57	1,97	3218
COFIDE	1,82	2,94	1,03	3,63	3454
COFIDE RNC	1,04	0,19	0,78	1,82	2096
COMIT	5,20	-0,84	4,23	5,54	10065
COMIT RNC	4,92	-2,66	4,16	5,38	9453
COMPART	1,30	2,12	1,05	1,43	2502
COMPART RNC	1,10	2,13	0,81	1,19	2114
CR ARTIGIANO	3,06	-0,39	3,00	3,46	5873
CR BERGAM	18,34	0,22	16,85	18,29	35411
CR FOND	0,75	0,40	0,64	2,43	1429
CR VALT 00 W	2,52	1,61	2,25	3,93	0
CR VALT 01 W	3,08	-3,75	3,02	4,16	0
CR VALT 02	9,00	0,42	8,74	9,97	17457
CREDEM	3,00	-1,86	2,46	3,41	5920
CREMONINI	2,80	0,07	1,90	2,93	5425
CRESPI	1,26	0,72	1,20	1,47	2398
CSP	4,75	2,81	4,47	5,93	9095
CUCIRINI	0,97	-	0,68	1,81	1885
D DALMINE	0,27	6,53	0,18	0,33	522
DANIELI	4,69	-0,38	4,48	5,37	8075
DANIELI RNC	2,21	1,70	2,09	2,87	4258
DANIELI W3	0,32	-	0,32	0,50	0
DE FERRI R	2,32	-	2,20	2,49	4477
DE FERRARI	6,52	-	6,27	7,46	12624
DEROMA	7,80	-	6,30	7,87	15103
DUCATI	2,80	-0,28	2,50	3,28	5422
E E.BISCONE	212,43	1,82	203,74	277,34	403945
EDISON	9,53	0,73	7,83	10,90	18145
EMAK	1,87	-	1,66	2,40	3632
ENEL	4,57	2,86	3,78	4,71	8775
ENI	5,45	4,09	4,80	5,61	10338
ERG	3,05	0,23	2,47	3,95	5994
ERICSSON	52,38	0,96	47,98	68,41	109597
ESASOTE	4,32	1,89	1,82	5,48	8425
EST CR FOND	5,50	4,56	5,25	6,30	10649
ITALCER	9,43	2,28	8,35	12,29	18137
F FALCK	7,35	-	6,95	7,94	14992

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FALCK RIS	7,81	-	6,90	7,81	15122
FIAT	27,87	1,75	26,86	35,41	53209
FIAT PRIV	15,85	1,41	12,53	21,57	30394
FIAT RNC	13,67	1,33	13,00	17,18	26327
FIL POLLONE	2,00	-1,24	1,82	2,64	3880
FIN PART	1,61	1,69	0,92	2,07	3419
FIN PART PRI	1,69	-	0,63	1,99	3251
FIN PART RNC	1,69	2,42	0,64	1,99	3272
FIN PART W	0,39	-3,60	0,13	0,51	0
FINARTE ASTE	5,93	0,63	3,51	6,30	11298
FINCASA	0,32	-4,89	0,28	0,41	642
FINMATICA	90,95	-1,55	27,85	175,89	175871
FINMECC W	0,11	-1,69	0,05	0,15	0
FINMECCANICA	1,65	-0,90	1,20	1,90	3197
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	0
FOND ASS	4,99	1,82	4,43	5,15	9629
FOND ASS RNC	3,32	0,97	3,12	3,77	6465
FREEDOMLAND	74,33	-5,32	74,56	99,10	144386
G GABETTI	1,81	1,69	1,69	2,03	3543
GANDOLF	139,02	0,18	130,57	184,41	271407
GARBOLI	1,20	-	1,00	1,26	2324
GEMINA	4,04	1,89	2,93	4,63	7718
GEMINA RNC	0,57	-3,24	0,45	0,91	1113
GEMINA RNC	0,72	-4,95	0,58	1,26	1407
GENERALI	31,83	1,40	28,02	32,36	61070
GENERALI W					